

La terra trema**Ancora scosse. Agibili il 54% degli edifici****La Protezione civile al lavoro sull'agibilità**

La terra trema ancora in Abruzzo, nella notte una scossa di magnitudo 4.1. Su 2.181 sopralluoghi eseguiti sono 1.177 gli edifici risultati agibili, pari al 54%. Lo ha reso noto il dipartimento della Protezione Civile che coordina le rilevazioni sugli immobili.

**Esperto Enea: il cemento ha ceduto come fosse talco**

Cemento "fortemente annacquato": per questo parte dei muri dell'Ospedale San Salvatore ha ceduto come borotalco. È la valutazione dell'ingegnere dell'Enea Alessandro Martelli: errori progettuali e di costruzione.

→ **Terremoto** il Pd contro il Consiglio dei ministri all'Aquila: «Serve sobrietà non spettacolo»

→ **Vigileremo** sulla seconda fase dell'emergenza, quando l'Abruzzo non farà più notizia

Franceschini avverte il premier

«No alle passerelle di governo»

Il consiglio dei ministri all'Aquila? «Passerella inutile». Franceschini avverte Berlusconi: «Serve sobrietà». E rilancia: «Presto l'Abruzzo non farà più notizia, ma noi vigileremo perché le promesse siano mantenute».

BRUNO MISERENDINO
ROMA

«Quel consiglio dei ministri all'Aquila sa molto di passerella, ritengo utile un ripensamento, un atteggiamento più sobrio». Dario Franceschini, per la prima volta dall'emergenza terremoto, in cui ha rinunciato espressamente alle polemiche in nome della solidarietà all'Abruzzo, lancia un avvertimento a Berlusconi. Il senso: bene la presenza dello stato, e quindi anche quella del premier tra le macerie se serve a coordinare meglio, male il presenzialismo mediatico, l'uso elettorale della tragedia. E quel consiglio dei ministri all'Aquila al Pd ricorda tanto l'operazione Napoli, su cui il premier ha costruito buona parte del suo vasto consenso.

Messaggio recepito? Parrebbe di no. Ieri sera Gasparri ha annunciato lo slittamento della riunione dell'esecutivo dedicata all'emergenza Abruzzo, ma non lo spostamento della sede. La vicenda diventerà una cartina da tornasole dei rapporti tra maggioranza e opposizione, che per una volta, di fronte a un'emergenza nazionale, sono stati degni di un paese occidentale. Il Pd, ricorda il segretario, resta disponibile a confrontarsi su ogni mi-

sura utile alla rinascita dell'Abruzzo, ha lodato la gestione dei soccorsi, ha dato una mano mandando i suoi volontari, ha appoggiato il premier per le sue mosse. Insomma si è mosso con grande senso di responsabilità e «voglio credere - dice con malizia Franceschini - che sarebbe successa la stessa cosa a parti rovesciate, ossia se loro fossero stati all'opposizione». La realtà, è che Berlusconi si è allargato, ha sbattuto la porta in faccia al Pd sull'election day, e pensa solo a trasformare l'intervento sul terremoto in un volano acchiappavoti. La pax rischia di saltare. «Ho avuto qualche dubbio - dice Franceschini - quando ho sentito il premier invitare i politici a non fare passerelle e poi annunciare il prossimo Consiglio dei ministri a L'Aquila, i provvedimenti necessari li possono benissimo prendere anche a Palazzo Chigi...lui ha fatto bene ad andare sui luoghi del terremoto, ma è difficile approvare operazioni che fanno molto di immagine».

Tutto questo il segretario del Pd

Senso dello Stato

Il segretario: noi responsabili, anche loro avrebbero fatto così...

lo dice non a caso in una conferenza stampa in cui presenta, insieme a Federica Mogherini e Maurizio Martina, ItaliaNascosta.eu, un sito operativo già da qualche giorno, che vuole raccogliere le storie dell'Italia vera, quella fuori dai riflettori, ma che soffre: fatta di pensionati, precari, di-

occupati e ora anche di terremotati che hanno perso tutto. «Dare voce a chi non ha voce» è l'obiettivo dell'iniziativa, che a quanto pare sta già avendo successo. I contatti sono migliaia, le storie si accavallano, il sito può diventare uno strumento per organizzare battaglie, non solo per rac-

cogliere sfoghi. L'idea non è nata per il terremoto, ma sembra calzare a pennello. Il problema dell'Abruzzo è che molto presto i riflettori dei media si spegneranno e inizierà la fase più difficile. È allora che il Pd rafforzerà la «vigilanza». Franceschini lo ripete da giorni: «Andremo lì ogni giorno, a verificare, tenda per tenda», che le promesse non siano state dimenticate. Presto, fa capire Franceschini, anche le vittime del terremoto entreranno a far parte di quell'Italia in crisi che non piace a palazzo Chigi. I dati macroeconomici parlano chiaro (ultimi quelli di ieri), dice il segretario del Pd, ma quello italiano è l'unico governo al mondo a tentare di nascondere l'entità della crisi. ♦

ITALIANASCOSTA

Il sito

Il sito www.italianascosta.eu conterrà storie nascoste sulla crisi, individuali e collettive, storie dalle zone del terremoto.

LA RICETTA BERSANI

«Sì all'election day No a lotterie, scudo fiscale e una tantum»

Servono due miliardi di euro per rimettere in piedi l'Abruzzo. Per Pierluigi Bersani, responsabile Economico del Pd, un miliardo si può ricavare dai risparmi sull'election day e dalla spesa corrente. Un altro miliardo può essere «liberato» con anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Soprattutto bisogna fare in fretta, darsi delle priorità per gestire il processo di ripresa e di ricostruzione da qui all'inverno. I tempi non sono larghissimi.

Ma non si faccia una sanatoria fiscale, dice Bersani: «Se vogliono far rientra-

re i capitali dall'estero, tassandoli al 2,5% invece che al 43% e chiamare tutto questo Abruzzo diciamo un "no" secco a questa strada. Gli imprenditori, se vogliono rientrare, paghino il giusto». Quanto al 5 per mille, è una strada poco praticabile, come le lotterie, l'una tantum: «mi stupiscono queste proposte, si rischia di aprire una sorta di guerra tra poveri, tra gli sfollati e coloro che devono aiutarli. Concentriamoci piuttosto su che cosa c'è da fare per la ricostruzione, stabilendo le priorità e decidendo quale sarà e come deve essere gestita la governance che deve sovrintendere a questo processo. Noi siamo qui per portare le nostre proposte a un percorso serio e trasparente». ♦